

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 68 (1980)

Rubrik: Isole di Brissago, Parco botanico : relazione annuale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ODILO TRAMER

ISOLE DI BRISSAGO, PARCO BOTANICO: RELAZIONE ANNUALE 1980 DELLA
COMMISSIONE BOTANICA

L'anno 1980 rappresenta per il parco botanico del Cantone Ticino un traguardo degno di particolare considerazione: il primo aprile 1950 era stato inaugurato il parco botanico alla presenza di numerosi ed illustri ospiti provenienti da tutte le parti della Svizzera, ed il giorno dopo, la domenica delle palme, le Isole di Brissago vennero aperte al pubblico. Anche la denominazione "Isole di Brissago" risale a questa data storica.

In occasione del trentesimo anniversario si tenne alle Isole una breve cerimonia commemorativa onorata dalla presenza del capo del Dipartimento della pubblica educazione, on. signor Carlo Speciali, che ha voluto così dimostrare l'interesse che l'autorità pubblica porta al parco. Per condecorare l'avvenimento era stata allestita una mostra di fiori precoci: camelie, azalee, magnolie, messi a disposizione dalla Società di floricoltori ticinesi. Nel contempo la direzione scientifica del parco ebbe occasione di presentare al pubblico la nuova serra divisa in due reparti e provvista di quattro vetrature che permettono al visitatore di gettare uno sguardo su alcune specie di origine tropicale, come il papiro, il giacinto d'acqua e una Alocasia dalle foglie enormi. Nel corso dell'estate vennero aggiunte altre specie tropicali, come una palma originaria dalle Isole Filippine, una Medinilla e la canna da zucchero. Così il visitatore potrà farsi un'idea come queste specie si comportano nel loro paese d'origine. Dato che l'obiettivo principale del parco è la coltura di specie esotiche all'aperto, le dimensioni degli organi vegetali non raggiungono mai le proporzioni tipiche per la specie.

Per alcune piante di origine esotica, la serra permette inoltre un'anticipazione della fioritura, ciò che costituisce per il parco un'attrattiva particolare. Resta però fermo il principio che la serra ha una funzione sussidiaria e serve anzitutto per riparare, durante la stagione invernale, le numerose specie subtropicali molto delicate. La costruzione della serra è stata eseguita dalla ditta Feustle di Sirnach.

Un altro lavoro assai importante è stato affidato alla ditta Bächler & Woodtli. Nel mese di febbraio vennero eseguiti dei lavori di risanamento su alcuni esemplari di cipresso del Portogallo e su alcuni eucalipti dell'Australia, che avevano sofferto a causa delle ripetute inondazioni e della presenza di piante rampicanti. Questo intervento chirurgico aveva per scopo di togliere il legno marcio e di ridare al vegetale la forza di rimarginare le ferite. L'operazione assai costosa ha però riportato un notevole successo: mai gli eucalipti si presentarono così freschi come durante l'estate 1980.

La fioritura estiva è stata favorita dal bel tempo a partire dalla seconda metà del mese di luglio. Durante i mesi di agosto e di settembre il numerosissimo pubblico (93'171 unità nel 1980), affluito alle Isole, ha potuto ammirare i fiori del loto, numerosi ibischi di vari colori, le lantane che cambiano colore a secondo della età e dell'insolazione, alcune protacee di recente acquisto, le bellissime gazanie e via dicendo. Anche la zona a sud del laghetto ha presentato un aspetto più variopinto grazie alle colti-

vazioni di numerose specie annuali di origine prevalentemente sudafricane.

Il numero delle specie è salito di circa 300 unità nel corso dell'anno. Inoltre sono da menzionare le numerose specie, sottospecie e varietà di felci, coltivate sotto le camelie arbustive, che hanno contribuito ad arricchire la flora del parco. Si contano alla fine dell'anno 1980 1800 specie, varietà e forme "cultivar". La commissione cantonale per il parco è stata nuovamente confermata dal Dipartimento della pubblica educazione per il quadriennio 1980-1984 ed è ora costituita da 6 membri visto che il mandato dell'amministratore Guido Ressiga-Vacchini, causa raggiungimento dei limiti d'età, non è stato rinnovato. Al posto del defunto Giovanni Schober è stato nominato dip. rer. nat. Beat Widler, al quale è stata affidata la mansione di segretario. Al compianto Flavio Ambrosetti succede il lic. phys. ETH Hanspeter Rösli, direttore della sezione previsioni dell'Osservatorio meteorologico di Locarno-Monti. La commissione avrà per altri due anni come presidente il sottoscritto ed il prof. C. Franscella come vicepresidente. Al dott. O. Tramèr è stato rinnovato il mandato di direttore scientifico del parco e del laboratorio botanico annesso con risoluzione n. 6488 del Consiglio di Stato del 4 novembre 1980.